

di quella zonizzazione produce l'effetto di risorse più importanti che andare a costruire fuori, questa potrebbe essere una scelta importante.

Per queste ragioni ovviamente, perché non si possono estrapolare le cose, alcune che sono assolutamente apprezzabili, altre, come questa qui di questo che voi l'avete chiamato il canale Cerchia, anch'io pensavo avesse un altro nome, onestamente non lo conoscevo con questo nome, chiaro che il voto sarà assolutamente contrario, perché non è ammissibile che si porti un'operazione del genere, che secondo me è fortemente antieconomica, oltre che sciupa molto il territorio e provocherà molti problemi alla cittadina di Piumazzo. Voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Bene.

Consigliere Santunione, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Anzitutto faccio la precisazione che ha chiesto l'assessore Vigarani. Credo di poter interpretare, poi mi dirà il consigliere Barbieri se è corretto quello che vado a dire, però l'idea era quella di mettere la deviazione del fosso Ghiarata, perlomeno questa era sicuramente la mia idea, come opera compensativa, cioè spostarla a sud, ma di poco...

(Interruzione)

La mia idea era quella, sì, di metterla come opera compensativa e quindi senza necessità di andare ad apporre un vincolo espropriativo. E la stessa cosa comunque farla insistere e farla ricadere, anche sotto il profilo economico, come onere delle attività estrattive.

La stessa cosa io indicavo anche per quel tratto di ciclabile, che è vero che insiste all'interno, mi è stato detto, dal polo scolastico comunale, ma il perimetro coincide nella zona a nord. Almeno per quei mappali che sono indicati. Però se non è così, adesso lo verificherò meglio, eventualmente guarderemo sulla carta topografica.

Sulla questione che i vincoli espropriativi generano danni molto limitati, l'assessore Zerri ha richiamato la questione del vincolo espropriativo per il casello dell'autostrada. Ne abbiamo parlato effettivamente in questo Consiglio.

Il vincolo espropriativo per il casello dell'autostrada che ha impedito ad un agricoltore zona nord di Piumazzo di non utilizzare per parecchi anni la sua proprietà, ha comportato un accordo ex ante, se non sbaglio, con il riconoscimento di diritti edificatori – la semplifico – che vanno a costruire sei nuove palazzine.

Quindi l'apposizione di un vincolo espropriativo non è esattamente un qualcosa, che poi rimane lì e non genera dei problemi, perché ha delle conseguenze, in un senso o in un altro. Comunque l'apposizione di un vincolo espropriativo comporta per l'Amministrazione un onere, da cui poi, in un modo o nell'altro, occorre sgravarsi.

L'ultima cosa riguarda il sito di telefonia che è previsto nella zona di Piumazzo, perché a differenza degli altri due, Panzano e Manzolino, che sono in zona di rispetto, quello di Piumazzo è praticamente alla prima periferia del centro abitato. Di fronte a Via dell'Industria, quindi, dove c'è la zona industriale e dove terminano le ultime case del paese.

Allora, se discutiamo, e io condivido, della necessità di andare ad eliminare il sito che si trova nel centro abitato del capoluogo, chiedo se sono state fatte tutte le adeguate valutazioni

nell'individuare un sito per telefonia mobile così vicino al centro abitato di Piumazzo, per quanto io sia d'accordo sul fatto che ci sono delle zone che hanno necessità di copertura.

Chiudo con una nota di colore per il consigliere Silvestri, lui probabilmente non ha visto il volantino del circolo Pd della Cavazzona, dove quelle che erano chiamate opposizioni, venivano menzionate una per una, ivi compresa la nostra Lista civica.

Chiaramente in prima istanza la mia richiesta è quella comunque di andare a stralciare, quantomeno la deviazione del Fosso Ghiarata per farne una valutazione diversa, anche con gli Uffici competenti, che in questo caso sono i Lavori Pubblici.

Diversamente, chiaramente rimangono le criticità evidenziate sia su questo punto, sia sulla ciclabile e sia anche non tanto criticità, ma quanto dubbi sul sito di telefonia così in prossimità del centro abitato di Piumazzo, non potendo ovviamente – come ha detto giustamente il consigliere Barbieri – scindere il voto, il nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Consigliere Manfredi, prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. Sinceramente le argomentazioni della Santunione sull'invito, che pregherei di considerarla una proposta di stralcio del vincolo espropriativo di quell'area di Piumazzo, convince anche me. Io ero sinceramente, con il primo intervento, per dire: va beh, intanto lo mettiamo, poi vediamo, mi parrebbe che, con tutte le argomentazioni che sono emerse dal dibattito, valesse la pena dire: bene, abbiamo una proposta degli Uffici che è così architettata, quella parte la togliamo, perché ci vogliamo riflettere sopra, non escludendo di prendere in esame quella che è stata una proposta delle minoranze.

Guardate, io vi inviterei a considerare questo ruolo delle minoranze, opposizioni, di proposizione, di supporto, di idee, eccetera, eccetera, che è molto meglio che un'opposizione che fa un'opposizione di tipo diverso, che dice dei no e non costruisce, non arriva ad essere propositiva. Vi inviterei di considerarlo questo come un atteggiamento delle forze di minoranza da prendere in considerazione, senza che ci sia nessun atto di lesa maestà, di farsi guidare dalle minoranze, ma semplicemente invitare le minoranze a dire: fai il tuo mestiere di consigliere comunale, dai i tuoi consigli e, se sono buoni, eventualmente cerchiamo di tenerne conto. Questo anche per altre due cose.

La ciclabile per San Cesario, come percorso, a che punto siamo, è realizzabile il percorso che abbiamo sostenuto e progettato fino adesso? Nel momento in cui andiamo a stabilire che c'è un percorso e c'è un esproprio di area Becca Stecca e dintorni per farci passare il collettore di San Cesario, non è il caso di rivedere il percorso della ciclabile, che collega Castelfranco con San Cesario? Forse è una sciocchezza, però prendetela come una idea buttata lì.

Il discorso dei nuovi giardini ampliati che diceva alla Righini. Scusate, io parlo seriamente, vi inviterei a considerare che piuttosto che ristrutturare due stecche di case decrepite e assolutamente non utili e, per carità, men che meno dal punto di vista economico per l'Amministrazione comunale, non vedrei niente di straordinario che il Comune dicesse: bene, prevedo un abbattimento, do l'incarico ad un tecnico di farmi i grossi giardini pubblici di Castelfranco, tengo in vita il verde pubblico che a volte gli alberi che ci sono, valgono più dei fabbricati, perché ci sono delle essenze ricche in quegli ex orti delle case operaie, ci sono dei viali alberati che vanno ovviamente conservati in un contesto di giardino.

Insisto anch'io nel dire che, quando abbiamo fatto l'operazione con la trasformazione da verde pubblico a edificabile per l'ampliamento della Coop e abbiamo tolto il verde pubblico dell'area *Virtus*, e siamo stati costretti a fare quel pateracchio lì, che l'Usl ci dona il parco dell'ospedale, così possiamo farlo valere come verde al servizio del centro storico, sarebbe molto più dignitoso dire: bene, facciamo un bel giardino ampliato del Comune e questo è il verde pubblico proprio del centro storico.

Ci sono delle persone che hanno lì delle proprietà, io faccio una permuta con altri appartamenti, degli I.A.C.P. comunali che ho, li aggiusto e glieli propongo in cambio, togliendo quel diritto di proprietà lì. Ci sono delle persone che sono in affitto dagli I.A.C.P.? O aggiusto delle case che ho, quando abbiamo stabilito quelle che erano le convenzioni con l'Ater e così via, abbiamo visto che su trecento appartamenti, ce ne sono appena duecento, duecentocinquanta efficienti, cioè che prendiamo l'affitto. Ce n'è un certo numero che sono lì, che non prendiamo niente e che probabilmente, aggiustati e chiedendo il trasferimento di quelli che sono lì nelle case operaie, noi faremo anche un'opera santa. Teniamo presente che noi abbiamo la proprietà del vecchio ospedale qui in Via Ripa. Lo lasciamo lì per altri cinquant'anni o ci mettiamo mano, prima o dopo?

È meglio che aggiustiamo una proprietà comunale e ci facciamo trasferire le famiglie che lì sono in case comunali. Scusate, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Consigliere Ghermandi, prego.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente. Sommessamente invito il consigliere Manfredi negli interventi verso le case dei lavoratori o case popolari, come dir si voglia, di portare un po' più rispetto per le persone che popolano quelle case.

Non si può a sbattere giù e le persone le spostiamo, come lei ha detto nel suo primo intervento, consigliere Barbieri, perché le persone che sono intestatarie di quel lotto, sono persone disagiate, probabilmente anche anziane...

(Interruzioni)

Sì, però – le dico – vada a chiedere a quanti hanno subito la ristrutturazione delle prime case e sono stati spostati in zone più periferiche del centro, i disagi che hanno avuto. Non è una cosa che si fa come scartare una caramella, mangiarla e buttarla via. Quindi le chiedo di portare un pochino più rispetto verso le persone che popolano quelle case.

Secondariamente, venendo alla delibera, *nulla quaestio*, parere favorevole su tutto, con alcune precisazioni, perché se c'è condivisione anche delle minoranze, delle opposizioni della variante a Manzolino, dei nuovi siti della telefonia, della ratifica, ripeto, dell'ambito di Manzolino, ma mi viene un pochettino da incentrare l'intervento sulla problematica dell'apposizione dei vincoli espropriativi, in particolare quello del, chiamiamolo, fosso o canale Cerchia.

Io credo che innanzitutto quella che viene menzionata nella delibera, sia una proposta migliorativa rispetto all'esistente, soprattutto sia migliorativa ma fattibile. E sostenibile anche a livello finanziario.

Un piccolo appunto, in maniera anche un po' polemica, nell'intervento che ha fatto la consigliera Santunione sullo spostare l'opera a carico, come opera compensativa a carico della nuova pianificazione estrattiva, credo che se la richiesta possa essere tacciata sommestamente di strumentalità per parlare nuovamente di cave, credo, però, che se l'opera rientra come opera compensativa, non va in aggiunta a quelle che sono già state concordate, ma andrà a scorporo di una delle opere, cioè a dire il saldo e il monte lavori totali dovrà rimanere quello. Se questo è spostare l'opera, poi potrà perfezionare il suo intervento, anche in privata sede la consigliera Santunione con il sottoscritto.

Credo, però, che se i costi dell'opera, io non disquisisco sul canale a cielo aperto, tombamento, restano a carico dei privati, ma sento che sia una proposta da poter assumere e da poter valutare.

Faccio una riflessione finale di una parziale incoerenza degli interventi sia del consigliere Barbieri che della consigliera Santunione, che il consigliere Silvestri prima ha accomunato come opposizioni, ma di fatto lo sono, nel senso che da più tempo a questa parte sono appiattiti in votazione e in criticità verso le delibere che andiamo ad approvare, sarà credo onere della consigliera Santunione spiegare il perché agli elettori della Lista civica si vota assieme e si condividano votazioni – sto arrivando, è un ragionamento molto più largo – con una parte politica di cui comunque non si condividano idee e idealità, però sarà un onere e un onore della consigliera Santunione spiegarlo ai propri elettori.

Finisco con una domanda...

(Interruzioni)

No, privatamente vuol dire fuori microfono in corridoio o dentro la stanza.

(Interruzioni)

Però, secondo me, glielo dovete spiegare.

L'incoerenza che volevo sottolineare, è perché *nulla quaestio* sul collettamento delle reti fognarie, mentre si cerca un'alternativa per il fosso del Cavo Cerchia. Io in cuor mio una idea ce l'ho, ma me la tengo per me. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE. A questo punto diamo la parola all'assessore Vigarani.

Comunque vi pregherei di non parlare fuori microfono, cortesemente. Lo dico per tutti.

Adesso siamo in Consiglio, poi in separata sede fate quello che volete.

(Interruzioni)

Consiglieri, vi prego, siamo a Natale, siamo buoni.

Prego, assessore Vigarani.

ASSESSORE VIGARANI. Prima ho fatto la richiesta, perché mi sembrava di avere inteso, poi effettivamente mi sembra che si sia reso il fatto che la consigliera Santunione e Barbieri avessero due idee diverse, pur individuando la stessa necessità di spostamento

dell'opera, comunque di modifica dell'opera del troppo pieno, ricordo sempre un troppo pieno, non stiamo parlando di una deviazione vera e propria, se no l'irrigazione avrebbe un sacco di guai, stiamo parlando sempre di un'opera di troppo pieno, era per capire la fonte di finanziamento, quindi in un caso collegata alla pianificazione urbanistica, nell'altro caso invece come opera compensativa e, come diceva giustamente il capogruppo Pd, ovviamente va all'interno del monte complessivo dei ripristini delle opere compensative del Polo 12, quindi dei nuovi accordi. Quindi era per capire, in sostanza, collegato ai tre milioni e mezzo di metri cubi.

Chiarisco solamente una cosa di questo tipo alla consigliera Righini sull'ombrello e sul tema, io prima ho citato il caso del ripetitore che abbiamo in prossimità dell'asilo di Via Alfieri, perché ovviamente è un caso particolarmente delicato, però lei non pensi all'effetto ombrello come una cosa che parte e arriva a terra con una medesima intensità.

Le garantisco, ma guardi, se non crede alle mie parole, che non sono un tecnico, la invito davvero fare una visita ad ARPA e a chiedere spiegazioni in questo senso, anche gli appartamenti dei palazzi più alti ovviamente hanno margini di sicurezza estremamente ampi.

Le torno a dire, ARPA e Usl, che sono loro gli enti competenti a rilasciare queste tipologie di autorizzazione per l'installazione, sono molto duri e quindi noi parliamo di un effetto ombrello che si sviluppa a decine di metri d'altezza, quindi ovviamente diciamo che siamo in una situazione di assoluta sicurezza in questo senso.

Poi è anche vero che chiarisco questa cosa, e se non crede delle mie parole, davvero contatti i tecnici di ARPA. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, assessore Zerri.

ASSESSORE ZERRI. Brevemente, perché il dibattito ci sta portando anche sul discorso delle case popolari, sapete, sono anche assessore competente, quindi vorrei anche illustrarvi un attimo come si fa, perché ci sono alcune norme che sono regionali e ci sono dei finanziamenti altrettanto regionali, che questa Amministrazione ha strappato e bisognerà che in qualche modo tuteli questo ente.

Mi spiego. Innanzitutto chi vuole abbattere le case popolari vicino a casa mia, Via Zanasi, dovrebbe essere a favore al vincolo espropriativo, perché io non ho mai visto nessuno che può abbattere delle case dei privati. Così tanto per dire.

Siccome dibattevamo di non prendere questo vincolo espropriativo, perché andiamo ad intervenire su un'area che non bisogna neanche toccarla, perché per migliorare le cose non bisogna toccarle.

Noi pensiamo di poterle migliorare, tra l'altro con un finanziamento regionale sulle case popolari e i finanziamenti regionali sulle case popolari non le danno sul nuovo, le danno solo sulle ristrutturazioni. Io non sono d'accordo su questo, l'ho sempre detto, però per usare i 2 milioni di euro, mi sembra, adesso vado a memoria, che la Regione ci ha attribuito per un progetto di ristrutturazione in centro storico di case popolari, possiamo anche dire: sì, facciamo un giardino pubblico, espropriamo un pezzettino, spendiamo dei soldi, poi rinunciando anche a 2 milioni di euro per la riqualificazione dell'area. Perché a non far niente, si riqualifica. Questa è un pochettino la cosa che voglio dire sulle case popolari.

Senza scordare che il saldo degli appartamenti, delle case popolari deve solo crescere. Quindi quando io abbatto degli appartamenti, ne devo fare almeno altrettanti. Perché è anche questo un vincolo giusto, secondo me, sacrosanto, che quando abatterò le case di Piumazzo, devo trovare una soluzione per altri appartamenti da dare.

Poi strutturalmente – l'ho detto – sono case che non sono sicuramente né decorose, né sicure, né sicuramente funzionali e credo che sia necessario togliere, per quanto riguarda il Comune, per quello che è il nostro livello, i vincoli per fare un bel lavoro. Per fare un bel lavoro, ritengo stranecessario cercare di acquisire anche quel quarto, che non è di nostra proprietà.

Sul discorso dei vincoli espropriativi e danno economico, io lo sapevo che saltava fuori sempre la storia del casello. Quell'area lì che era enorme, è stato un vincolo reiterato per ben due volte ed è per quello che giustamente ci hanno chiesto un indennizzo alto. Se troviamo una soluzione diversa entro i cinque anni, perché poi alla fine la soluzione del Cerchia e del Finaletto, io credo che le dobbiamo trovare entro i prossimi cinque anni, almeno la volontà è questa. Quindi non è che sia un vincolo espropriativo, che durerà vent'anni, se troviamo un'altra soluzione, non lo ritireremo e non spenderemo un euro. Quindi anche questo è parecchio strumentale, secondo me.

Tirare fuori un'area che era a frutteto, che era diversi ettari, che è stato ritirato il vincolo due o tre volte, perché non si sapeva dove volevano fare questo benedetto casello, che è stato indennizzato con delle aree edificabili, penso che non sia un paragone corretto.

Ex ospedale, case popolari. L'ex ospedale, informo i consiglieri che non lo sanno, fa parte di un progetto di riqualificazione urbanistica del centro storico, per cui è dentro già una specie di *project financing*, quindi non possiamo *tout court* fare delle case popolari nella casa dell'ex ospedale.

Su più luce nei giardini pubblici abbiamo fatto un investimento su questi giardini pubblici e credo che, francamente io vi porto la mia testimonianza, tu andrai in un *pub* della zona, io vedo che la sera è cambiata moltissimo la situazione, proprio perché c'è più illuminazione.

Poi, possiamo anche cercare di aumentarla, io stavo quasi suggerendo che per risparmiare, tenevamo acceso un lampione sì e uno no in tutta Castelfranco, perché, signori, la parte corrente e i vari vincoli che ci sono, saranno pesantissimi da qua andare in avanti, teniamo conto anche di questi equilibri.

Sul discorso dei Consigli e dei consiglieri comunali, guardate, io credo che, io ho fatto diverse legislature, io credo che questa Amministrazione prenda in considerazione anche quando qualcuno venga a proporre di mettere l'aria condizionata sotto i portici per vedere cosa succede. Poi dopo si fanno le valutazioni e si cercherà, a livello tecnico, di vedere cosa comportano.

Sul discorso – e torno alle case popolari – dell'abbattimento, è una proposta. Io la raccolgo mica polemicamente, la prendo come proposta. Voi sapete che se c'è un Assessore alle Case in provincia di Modena, ma forse anche nella Regione Emilia-Romagna, che ha in mente di abbattere della roba vecchia per fare della roba nuova, sono io. Penso che sia un fattore di polemica che sia già noto a tutti.

Però vi invito anche a cercare, rispetto a questi passaggi, un discorso di coerenza economica e anche di coerenza, tra virgolette, attuativa, pratica di quello che si va a fare. Poi, i vincoli, le cose tecniche che regolano queste cose, ho provato ad illustrarveli. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Passiamo alla votazione. I consiglieri che vogliono partecipare alla votazione, entrino in Sala. Manca Renzi, comunque dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|------------|----|
| Favorevoli | 12 |
| Contrari | 07 |

(Il Consiglio approva)

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|------------|----|
| Favorevoli | 12 |
| Contrari | 07 |

(Il Consiglio approva)

A questo punto abbiamo le interrogazioni orali brevi. Volevo dire, prima delle interrogazioni orali brevi – che non ci sono – che faccio gli auguri a tutti per il buon Natale e continueremo chiaramente, con chi vuol venire, consiglieri e Giunta, per una cena presso il ristorante *Osteria Arcano* in Via Canale.

La seduta è tolta.